

POLITICA. RIUNIONE INFUOCATA DEL VERTICE AZZURRO

Pdl, si spacca anche il Coordinamento

Scontro sulla risoluzione anti-Tremonti. Tibaldi: "Ci sono ancora i postumi del voto"

ALESSANDRO CAMERA
AOSTA

La polemica aperta nel Pdl dal «sì» del gruppo consiliare alla risoluzione contro la manovra economica di Tremonti non si smorza. Non ha portato pace neppure la riunione del Coordinamento del Popolo della libertà di lunedì sera, il cui andamento è contestato. Le posizioni non si avvicinano e il clima si infiamma.

Enrico Tibaldi esordisce con ironia. «Leggendo sulle agenzie la cronaca della riunione del coordinamento - dice il consigliere regionale Pdl - mi sono chiesto se ho partecipato alla stessa riunione o ad un'altra. Non c'è stata alcuna votazione e chi ha parlato di voto ha detto il falso. Si sono fatte solo chiacchiere. Nel Pdl - dice Tibaldi, e qui l'ironia svanisce - ci sono ancora i postumi del voto amministrativo al Comune di Aosta, vicenda che è stata gestita fuori dal Coordinamento e anche con una buona dose di prepotenza».

Giorgio Bongiorno, coordinatore regionale prova a gettare acqua sul fuoco. «L'approvazione della risoluzione, peraltro emendata e ammorbidita grazie anche all'intervento del gruppo Pdl, è stato un atto coerente con quanto fatto dai governatori delle altre Regioni e il documento è in linea con la strategia in atto per avere la presenza costruttiva del Pdl sia a livello locale sia nazionale. Chi contesta questa scelta - dice ancora Bongiorno - è vittima dell'insoddisfazione per l'accordo che ha portato il Pdl al governo della città e considera questo un accordo al ribasso. Noi siamo convinti che quanto ottenuto rispetti l'esito del voto. Il confronto sarà completato quando matureranno le condizioni per l'ingresso del Pdl in maggioranza in consiglio regionale». Nel documento dell'assemblea pubblicato nel tardo pomeriggio, Bongiorno e Alberto Zucchi (vice coordinatore vicario) scrivono che «le trattative presenti e future di coalizione a livello regionale, alle condizioni che verranno via via espresse e negoziate con i futuri partner delle

Hanno detto
Fuoco incrociato
sul documento



Chi adesso contesta è insoddisfatto per l'accordo sulle Amministrative. Il confronto continua

Giorgio Bongiorno
Coordinatore
Popolo della libertà



Tutte le trattative di coalizione presenti e future saranno coerenti con la strategia

Alberto Zucchi
Vice coordinatore
Popolo della libertà



La linea del partito non deve essere dettata dall'Union. Vogliamo vedere un cambio di rotta

Dario Frassy
ex consigliere regionale

forze autonomiste e regionaliste, saranno in linea con la strategia intrapresa».

Dario Frassy non accetta questa impostazione. Il suo ragionamento sembra voler gettare le basi per un ritorno all'antico, al riavvicinamento politico con Enrico Tibaldi. «Non c'è coerenza con la linea politica condotta finora dal Pdl in Valle. La linea politica del par-

Il faccia a faccia doveva stemperare la tensione ma il riavvicinamento non si è realizzato

tito - dice Frassy - non deve essere dettata dall'Uv come appare oggi ma dal Coordinamento del Pdl. C'è un solo sbocco a questa situazione: aspettare il voto sul bilancio regionale 2011 e se il Pdl non ravviserà concreti cambi di rotta nella maggioranza autonomista, non votare il documento finanziario».



Il Coordinamento del Partito della libertà valdostano

ENRICO MARTINET

UN "VISTO" CHE PROVOCA IMBARAZZO

Impasse. Da leggere come evidente imbarazzo politico. La maggioranza regionale per il Pdl sembrava cosa fatta dopo il voto di Aosta. Nessuno vieta al centrodestra di votare a favore del governo Rollandin, ovvio, ma un cambio di maggioranza a metà legislatura ha il sapore di pratiche partitiche di cui non si sente la mancanza, se non per l'attrazione che portano con sé le turbolenze. E così diventa difficile per chi in maggioranza c'è già, Uv-Stella-Fed, dare il visto d'ingresso al Pdl.

Il voto c'è stato, ma alle Comunali, quello delle Regionali è lontano. L'inedita alleanza autonomisti-centrodestra ha provocato più di un turbamento. E quel «passo alla volta» da tutti auspicato sta per diventare un salto. Per farlo, cioè perché il Pdl venga accolto in maggioranza, occorre che il presidente Rollandin riprenda il programma e lo confronti con i nuovi alleati. Soprattutto occorre che i movimenti di maggioranza ne parlino al loro interno. E si annunciano dolori. La Stella, silente lavoratrice nella campagna delle amministrative, zitta ora non sta più. E la sua parola non lascia dubbi: «No». La Fédération ha trovato da tempo la «forzatura», quel Ppe (Partito popolare europeo) che potrebbe accogliere tutti e eliminare l'ostacolo. Basterebbe mettere insieme Ppl e Fed sotto quest'insegna continentale et voilà.

Pare piaccia l'idea trasversale, non l'escamotage. La freddezza dell'Uv parla da sola, annuncia che quell'alleanza è stata inghiottita ma non metabolizzata. Il realista Bongiorno, leader Pdl, frenando gli entusiasmi ha sottolineato a più riprese che i cambiamenti non sono mai facili.

il caso

AOSTA

Il Popolo della libertà, con il capogruppo in consiglio regionale Massimo Lattanzi, preme sull'acceleratore per entrare quanto prima nella maggioranza che governa la Regione.

Lattanzi utilizza come leva per aprire la porta della stanza dei bottoni l'astensione del Pdl nella Commissione Affari generali sul conto consuntivo 2009 e sull'assestamento del bilancio 2010. «Sono documenti che rappresentano l'applicazione del programma di legislatura al quale il Pdl non ha espresso la fiducia. Esistono più ombre che luci sull'attività del governo, ombre che abbiamo già evidenziato alle forze autonomiste dalle quali attendiamo risposte puntuali». Il Pdl non fa mistero di volere una riscrittura del programma di legislatura e

La Stella blocca l'allargamento della maggioranza

vuole essere partecipe di questa revisione.

Gli alleati per il momento non ci stanno. Rudi Marguerretaz, segretario regionale di Stella alpina, mette l'accento sul fatto che «l'argomento di un'eventuale revisione del programma di legislatura non è all'ordine del giorno politico. Per Stella alpina - conclude Marguerretaz - una eventuale rivisitazione del programma con anche un allargamento della maggioranza regionale deve essere sottoposto al vaglio degli elettori».

Ego Perron, presidente dell'Union valdôtaine: «La questione non è in agenda, non lo era quando abbiamo fatto l'accordo per le elezioni

europee, non lo è stata per l'intesa elettorale al voto amministrativo che ha portato il Pdl al governo del capoluogo. Apprezziamo la disponibilità del Pdl di questi ultimi tempi a livello regionale, compreso il voto favorevole alla risoluzione sulla manovra finanziaria. E' stato un momento importante - dice ancora il presidente Uv - il cui merito è da dividere con tutte le forze politiche presenti nell'assemblea regionale». Aggiunge Perron: «Se revisione del programma di legislatura ci deve essere, tenuto conto che rispetto al 2008 le condizioni sono cambiate e molto, questo è un compito che prioritariamente spetta alle forze autonomiste».

[A. C.]

La nuova collezione MBT è arrivata



SINI



BARIDI



FORA



KIMONDO



TEMBEA C



MOYA


Farmacia
Dott. Nicola

Viale F. Chabod, 18 - 20 - 22
11100 Aosta
Tel. 0165 31379


The anti-shoe.